

**25ª SESSIONE**  
**Strasburgo, 29-31 ottobre 2013**

## Regioni e territori a statuto speciale in Europa

Raccomandazione 346 (2013)<sup>1</sup>

Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa,

1. Riconoscendo:

a. che il carattere unico dell'Europa e la sua forza risiedono nella sua diversità;

b. che il continente ha compiuto notevoli progressi, grazie all'elaborazione di un'ampia gamma di sistemi costituzionali e politici, finalizzati a tenere conto di tale diversità;

c. che l'Europa svolge un ruolo da pioniere in materia di governance multilivello, elaborando e definendo in modo articolato e preciso i metodi di lavoro e le complesse interazioni della governance democratica a vari livelli (locale, intermedio, regionale, nazionale e sovranazionale).

2. Convinto che:

a. il futuro dello spazio europeo, il suo sviluppo pacifico e la sua prosperità dipenderanno in larga misura dal continuo progredire degli sforzi e dei risultati ottenuti in materia di prevenzione e risoluzione dei conflitti, che richiederanno la volontà politica di proseguire il dialogo pacifico, di ricercare e negoziare soluzioni giuridiche e costituzionali, nonché di predisporre modelli soddisfacenti di governance democratica decentrata per le regioni con problematiche e identità specifiche;

b. l'autonomia a livello regionale resta ancora un modello poco sfruttato per favorire lo sviluppo politico ed economico degli Stati europei e per soddisfare le legittime aspirazioni democratiche delle loro popolazioni;

c. lo statuto speciale di autonomia regionale può efficacemente controbilanciare le aspirazioni separatistiche.

3. Riconoscendo che lo statuto speciale che alcuni Stati europei hanno concesso a certe regioni ha contribuito a favorire la loro stabilità e la loro prosperità.

4. Ricordando:

a. la Dichiarazione di Helsinki del 2002 sull'autonomia regionale;

b. il Quadro di riferimento per la democrazia regionale, adottato dal Consiglio d'Europa nel 2009.

---

<sup>1</sup> Discussa e approvata dalla Camera delle regioni il 30 ottobre 2013 e adottata dal Congresso il 31 ottobre 2013, 3ª seduta (vedi documento [CPR/25\)2PROV](#), relazione esplicativa), relatore: Bruno Marziano, Italia (R, SOC).

5. Plaudendo alla determinazione del Comitato dei Ministri di ricercare soluzioni pacifiche ai conflitti europei.

6. Chiede al Comitato dei Ministri di:

*a.* invitare gli Stati membri a utilizzare maggiormente il modello di statuto speciale, in quanto opzione realistica per trovare una soluzione negoziata ai problemi territoriali regionali, compresi i conflitti congelati;

*b.* associare a tali sforzi il Congresso, l'Assemblea parlamentare e la Commissione di Venezia;

*c.* esaminare in che modo lo statuto speciale di autonomia regionale possa contribuire a risolvere i problemi territoriali che devono affrontare i paesi con cui coopera nell'ambito della politica di vicinato del Consiglio d'Europa;

*d.* includere, nell'ambito del suo dialogo politico con il Congresso, l'esame trasversale delle condizioni necessarie per un'autonomia regionale che consenta di conseguire risultati positivi.